



Conquiste

Periodico mensile della FAI CISL di Cosenza · Anno XIX · n. 2 · nov-dic 2019
Poste Italiane Sped. in A.P. - Art. 2 comm. 20/c L. 662/96 - Aut. n. DCO/DC-CS/261/2003 valida dal n 30/07/03

FISA

Fondo Italiano Sanitario Agricolo

00187 ROMA - Via Flavia, 3
Tel. 06.47824858
Fax 06.47824603

Per saperne di più
chiedi alla sede CISL
a te più vicina

2020: bandire la rassegnazione

ANTONIO PISANI *



Un anno intenso, ricco di soddisfazioni per la FAI cosentina, ma non immune da cocenti delusioni per chi svolge la funzione di rappresentanza sindacale in una regione ed un territorio meravigliosi come la Calabria e la nostra provincia, ma in una terra ancora malata, maltrattata, infangata. Periodo complicato per il sindacato, chiamato a dover fronteggiare problemi di carattere culturale, prima ancora che operativi: la crisi che coinvolge i corpi intermedi di rappresentanza mete a re pentaglio la legittimazione del ruolo dei sindacati, processo globale e corrosivo della stessa tenuta democratica delle istituzioni. Ancor più tortuoso se lo scenario si sposta nei settori economici e sociali di nostra competenza e si cala nella nostra realtà. A leggere l'ultimo rapporto Svimez ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli: emorragia demografica che sembra inarrestabile, gap nord-sud che si allarga, rete infrastrutturale inadeguata; mentre sull'orizzonte del lavoro lamentiamo un tasso di occupazione inferiore, una diffusa evasione contrattuale, una pesante battuta d'arresto per l'agricoltura negli ultimi due anni.

A Reggio, in occasione della grande manifestazione del 22 giugno, avevamo lanciato con una sola voce, un messaggio chiaro di cambiamento, parole rimaste, ahinoi, inascoltate dal governo gialloverde ed oggi dall'esecutivo giallorosso: ripartire dal Sud per rilanciare il Paese. C'è bisogno di investimento e di un piano urgente per il Mezzogiorno, non di strumenti legislativi parziali che non riescono a far incontrare domanda e offerta. Oltre ai dati economici, forti segnali di pericolo sono giunti dai fenomeni naturali derivanti dai cambiamenti climatici, eventi che hanno messo a nudo il reale livello di resilienza di questa regione, in cui la parola prevenzione sembra essere stata cancellata dal dizionario e col dissesto idrogeologico che, come spada di Damocle, minaccia la sicurezza e l'incolumità fisica di tutti noi.

Questo dei cambiamenti climatici è un tema che ci ha visto orgogliosamente partecipare alla grande manifestazione mondiale sul clima e successivamente, presso gli istituti scolastici, per un programma di sensibilizzazione delle giovani generazioni sui tremi ambientali. Ripartire dal capitale umano e dal patrimonio naturale, paesaggistico ed agroalimentare è il solo modo per risolvere le sorti della nostra terra, ma questa deve essere prima di tutto messa in sicurezza. Fondamentali saranno tutte quelle misure di attenzione verso la forestazione e il sistema dei consorzi di bonifica, alle prese con preoccupanti problemi di organico e di gestione emergenziale divenuta ormai sistemica. Il legame col territorio è un aspetto imprescindibile, come lo è l'assoluto rifiuto della rassegnazione che potrebbe sfiorare il cuore e le menti di chi vive in questo posto. Perché questo è un territorio ricco di opportunità: pensiamo ad un settore in costante crescita come l'agroalimentare. Non

> segue

Dopo una vacanza che durava da otto anni

Contratto integrativo dei forestali calabresi

Il contratto integrativo regionale dei forestali, dopo una vacanza di otto anni, è stato finalmente firmato il 4 dicembre. Per l'importante settore e per i settemila lavoratori interessati si tratta di un traguardo raggiunto in un momento non facile e induce a sperare che il prossimo futuro dell'assetto idrogeologico della Calabria possa essere meno aleatorio del tempo - troppo tempo - caratterizzato da gravi problemi. I dirigenti dei tre sindacati di categoria, con in testa il nostro Michele Sapia, hanno affermato giustamente che quello del 4 dicembre "è un giorno importante per l'intero settore della forestazione calabrese". La firma al documento l'hanno apposta i dirigenti dei sindacati e, per la Regione il commissario di Calabria Verde Aloisio Mariggiò, il commissario del parco regionale delle Serre Giuseppe Pellegrino e il delegato dell'Urbi Calabria Rocco Leonetti, presente il dirigente generale del dipartimento della presidenza della Regione Fortunato Varone.

L'integrativo regionale della forestazione contiene novità sul fronte economico e sul welfare aziendale. Il nuovo integrativo in 80 articoli prevede un aumento salariale medio di 80 euro e il riconoscimento una tantum di circa 800 euro qua-

le indennità di vacanza contrattuale. Inoltre, è previsto l'aumento dell'indennità di mensa e attrezzi nonché l'integrazione al 100 per 100 dell'indennità per infortuni e malattia. Infine, di notevole entità: il "fondo obiettivo" per premi di produttività, altre nuove indennità e l'aggiornamento delle norme di sicurezza.

Il nuovo contratto, che ha validità biennale - 1

> segue

Nella pagine seguenti
servizi sulla contrattazione

Ma sulla forestazione soltanto 130 milioni

Preoccupazioni dei sindacati in merito al finanziamento nazionale della forestazione nel Disegno di Legge di stabilità. I dirigenti di FAI, FLAI e UILA hanno inviato ai prefetti della regione una lettera chiedendo un immediato e urgente intervento presso il Governo e il Parlamento. Nella lettera hanno precisato che «rispetto al costo complessivo di circa 246.000.000 di euro previsti nel Piano Attuativo 2019, e alle risorse assicurate dalla Regione Calabria pari a 56.000.000 di euro tramite stanziamento in bilancio regionale e l'utilizzo di 60.000.000 di euro dall'APQ "Piano degli interventi per la sistemazione idrogeologica e idraulica degli alvei", il finanziamento nazionale assicurato per il 2018 e 2019 è stato pari a 130 milioni di euro.

Il taglio di tale finanziamento rischia di compromettere presente e futuro del comparto, con conseguenze negative per la lotta al dissesto idrogeologico e tutela ambientale del fragile territorio calabrese e ripercussioni sul mantenimento dei livelli occupazionali, copertura dei costi del personale e garanzia della corresponsione delle retribuzioni».

ROTA: Plastica. Europa finanzia i pescatori

“Dobbiamo fare in modo che l'Europa finanzia le imprese della pesca per la cura del nostro mare, sostenendo chi recupera plastica e rifiuti. Anche a livello legislativo serve una norma europea che riconosca questo ruolo attivo, partecipato, ai nostri pescatori, che sono sentinelle del mare, ma negli ultimi anni hanno visto ridursi gravemente redditi e giornate di lavoro”. Lo ha affermato il nostro Segretario generale della Federazione Onofrio Rota, intervenuto al quinto congresso dell'Effat, la Federazione europea dei sindacati dell'agroalimentare e del turismo svoltosi a Zagabria.

“Guardiamo alle tante aree di crisi - ha aggiunto Rota - e guardiamo anche all'escalation di certe guerre commerciali che non preannunciano nulla di buono per i lavoratori, in particolare per chi opera nel made in Italy e nel made in Europe, e che rendono necessarie diverse compensazioni a tutela di lavoratori e produttori. Crediamo fortemente - ha proseguito Rota - nel ruolo dell'Effat, che è diventato sempre più strategico. Per questo chiediamo di intensificare i rapporti con la FAI e con tutti i sindacati italiani di categoria, fissando anche un meeting annuale che riporti le azioni della Federazione europea.

Nell'occasione, Rota ha ringraziato Harald Wiedenhofer, Segretario generale uscente, ed Ermanno Bonaldo, presidente aggiunto, per il lavoro svolto, augurando buon lavoro a Kristjan Bragason, eletto Segretario generale dell'Effat.

Martedì 17 si riunisce il Direttivo Territoriale

Il Direttivo territoriale è stato convocato per martedì 17 e si riunirà, con inizio alle 9,30, nella sala convegni dell'Hotel Royal di Cosenza. Ai lavori presenzieranno il Segretario generale dell'UST Giuseppe Lavia e il Segretario generale della FAI Calabria Michele Sapia.

All'ordine del giorno: la situazione politico-sindacale, le cooptazioni, l'approvazione del bilancio preventivo 2020, il recepimento aggiornato del codice etico CISL, il recepimento della delibera del Consiglio generale CISL su: "Integrazione e convenzione utilizzo sistemi informatici", un'informativa su aggiornamento del programma DS agricola.

Buone Feste

La Redazione di Fai Conquiste porge ai lavoratori soci, alle loro famiglie, ai dirigenti tutti cari auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO



Publicato il decreto direttoriale Gli aiuti alla pesca

È stato pubblicato il decreto direttoriale che reca le indicazioni per l'individuazione dei criteri per le erogazioni degli aiuti alle imprese di pesca in stato di interruzione temporanea obbligatoria. Il decreto, secondo quanto ci informa il nostro Silvano Giangiacomi, specifica le modalità di presentazione della manifestazione di interesse da parte delle imprese, i requisiti di ammissibilità, le modalità per l'attestazione del periodo di arresto e i successivi adempimenti. Al decreto è annessa la tabella per la determinazione dell'aiuto e contiene la modalità di certificazione dell'autorità marittima attestante l'esistenza dei requisiti.

In modo più specifico, il decreto, all'articolo 2, precisa che le misure sociali a sostegno del reddito per la sospensione obbligatoria dell'attività di pesca saranno determinate con apposito decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con quello delle Politiche Agricole. Giangiacomi ha precisato che an-

che in questa occasione "ci preme ribadire il nostro impegno al fine di attivare un ammortizzatore sociale strutturato che possa garantire una continuità di reddito per i pescatori e per tutte quelle fattispecie nelle quali si verifica un'interruzione dell'attività di pesca per motivi non imputabili al datore di lavoro. Siamo convinti - ha aggiunto Giangiacomi - che tale intervento non sia più procrastinabile e riteniamo che lo strumento più adeguato possa essere la Cisoa agricola e la sua estensione al settore della pesca, vista la similarità dei due comparti".

La FAI, in questo momento in cui si sta discutendo sulla legge di bilancio, è impegnata su questo fronte e ha fatto presentare nostri emendamenti da diversi parlamentari. In definitiva, il nostro Sindacato sta seguendo l'iter della legge per sensibilizzare il Parlamento e il Governo ad accogliere la nostra istanza volta a restituire parità di trattamento ai pescatori.

Chiesta anche per gli OTI l'indennità DS agricola

In merito alle attuali difficoltà che incontrano i lavoratori OTI di percepire l'indennità Ds/agricola, la FAI ha fatto presente alla Direzione competente che sarebbe opportuno ricercare una soluzione tale da consentire ai lavoratori di ricevere un'indennità equivalente a quella prevista per i dipendenti non agricoli. Negli ultimi anni, infatti, ci sono state sentenze a favore di questi lavoratori e da ultima quella della Corte di Cassazione, sezione lavoro 21539 di quest'anno. I giudici di legittimità, infatti, hanno accolto il ricorso, rigettando le sentenze di appello proposte da due lavoratori agricoli a tempo indeterminato dal 1992 al 2008, licenziati il 31 dicembre 2008, avverso la sentenza del tribuna-

le che aveva respinto la loro domanda al fine di ottenere l'indennità di disoccupazione ordinaria per il 2009.

La FAI nazionale ha riproposto, sempre gli OTI, la problematica relativa alla esclusione degli OTI Cooperative da qualsiasi sostegno al reddito a seguito di licenziamento. Ciò, dopo la riforma degli ammortizzatori sociali e in particolare col superamento dell'indennità di mobilità. L'Istituto previdenziale, a questo proposito, ha precisato che per eventuali modifiche non si può prescindere da un intervento legislativo che possa correggere l'attuale normativa. Bisognerà, quindi, insistere per conseguire un risultato soddisfacente.

Calamità naturali: chiesti chiarimenti

All'attenzione dell'Istituto previdenziale la problematica della gestione delle procedure per ottenere i benefici previsti dalla normativa sulle calamità naturali. I nostri dirigenti Bonaguro e Mattocchia ci informano che il decreto emergenze 27/2019, convertito in legge (n. 44/2019), ha introdotto un nuovo comma, il 6 bis, all'articolo 21 della legge 223 del 1991, che modifica sostanzialmente i termini in base ai quali le aziende possono accedere ai benefici connessi alla normativa sulle calamità naturali. L'INPS, con circolare del 6 febbraio scorso, ha stabilito che il termine per l'invio delle dichiara-

zioni di calamità da parte delle aziende, con l'indicazione per inserire nella colonna "giornate calamità naturali" degli elenchi anagrafici annuali e di variazione trimestrale dei lavoratori prestanti la loro attività, era fissato al 25 febbraio dell'anno in corso, quindi, precedentemente rispetto alle intervenute modifiche normative. Ciò significa che i lavoratori in questione, di fatto, non possono accedere ai benefici previdenziali. Oltre a chiedere eventualmente la riapertura dei termini previsti per la presentazione delle domande di calamità, il Sindacato ha rappresentato l'esigenza di un chiarimento che valga a stabilire se la procedura attualmente in vigore, onde permettere anche ai lavoratori di accedere ai benefici previsti, sia praticamente esigibile. La Direzione centrale ammortizzatori sociali si è resa disponibile a fare ulteriori accertamenti anche congiuntamente con la Direzione centrale delle Entrate.

DS Agricola: nessuna modifica

La procedura per l'invio telematico delle domande di disoccupazione agricola, secondo quanto informa l'INPS, sarà in linea dal prossimo 7 gennaio. La scadenza, come ogni anno, è quella del 31 marzo. I nostri Buonaguro e Mattocchia, che hanno partecipato all'incontro con l'Istituto previdenziale, ci informano che non sono previste modifiche al modello di domanda SR25, stampabile solo a seguito della sua compilazione telematica e non scaricabile dal sito INPS in cartaceo. L'unica variazione riguarda l'adeguamento della informativa sulla privacy, in base a quanto stabilisce il regolamento UE 679 del 2016. Intanto, il tracciato del file telematico per la compilazione delle domande è stato già consegnato ai patronati che dovranno provvedere alla sua implementazione.

PUOI TROVARCI SU

www.cosenzacisl.it
FAI CISL Cosenza
fai.cosenza@cisl.it




PERIODICO MENSILE
DELLA FAI CISL DI COSENZA
Anno XIX - n. 2
NOV-DIC 2019

Reg. Trib. di Cosenza n. 666/2001
Poste Italiane Sped. in A.P.
Art. 2 comm. 20/c L. 662/96
Aut. n. DCO/DC-CS/261/2003
valida dal 30/07/03

Direttore Antonio Pisani
Reponsabile Eugenio Gallo

Redazione
Francesca Arlotta, Michele Altieri
Katia Cristiano, Carmine Pupo

Via Caloprese, 23
Tel. 0984.22023
87100 COSENZA

Impaginazione e stampa
Tip. F.sco Chiappetta - Cosenza

2020

> dalla prima

semplici di altissima qualità, ma beni che raccontano una storia, una tradizione, come peraltro emerso durante gli interessanti giorni di Maierato, dedicati al sistema agroalimentare del Sud. In quella occasione abbiamo ribadito che soltanto operando tutti insieme per sviluppare attività sindacali condive. Il processo di globalizzazione assegna al sindacato nuove e più incombenti responsabilità anche in merito alla situazione dei diritti dei lavoratori. Riaffermare senza indugi il valore del lavoro di qualità è compito prioritario della nostra azione: nessun prodotto può ritenersi buono se proviene dallo sfruttamento del lavoro. Ecco perché la lotta al caporalato, specie dopo l'intesa raggiunta grazie al nostro Segretario generale regionale Michele Sapia con la Regione Calabria per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento dei lavoratori, deve continuare senza cedere alle scorciatoie concesse dalla strada dell'illegalità.

Ad ogni modo, non solo terra da coltivare e boschi da difendere, ma anche particolare attenzione deve essere riservata anche ai mari e alle coste, settore strategico non sempre trattato con la dovuta considerazione. In questi mesi abbiamo incontrato i pescatori presso le marinerie, ascoltato i loro problemi ed accolto i loro consigli. Il settore è seriamente minacciato dalle conseguenze dei provvedimenti normativi europei che non tengono conto della specificità della pesca calabrese, per la quale occorrono invece interventi mirati, tali da scongiurare la scomparsa di un comparto decimato negli ultimi anni.

Il nuovo anno, perciò, deve vederci impegnati su tutti i fronti. Deve essere l'anno del riscatto e delle opportunità da cogliere; l'anno di un più profondo impegno, con tutte le nostre energie concentrate per garantire alla nostra provincia e alla Calabria un incisivo contributo per lo sviluppo e il progresso delle nostre popolazioni.

* Segr. Gen. FAI Cosenza

Forestazione

> dalla prima

luglio 2019 - 30 giugno 2020 - introduce importanti messianismi che puntano a migliorare la condizione di vita dei lavoratori. Parità di genere, formazione, servizi Aib, nuove norme per patologie particolari e per la riqualificazione del personale. Ed ancora: nuovi profili e riferimenti alla previdenza integrativa pensionistica e sanitaria, permessi retribuiti per le lavoratrici, la nascita e l'adozione di un figlio.

Il contratto contiene poi la costituzione di nuclei polifunzionali di pronto intervento e non manca il riferimento alla necessità di avviare il tanto atteso ricambio generazionale che una incomprensibile e ingiustificata legge ha bloccato da oltre un decennio. Ora, sostiene giustamente il nostro Segretario generale Michele Sapia, garantire con la prossima legge finanziaria il rifinanziamento della forestazione evitando così lo stucchevole e odioso, conseguente crisi sociale, degli anni passati. In definitiva, l'integrativo regionale ha colmato un vuoto, ma il futuro non è ancora assicurato. Il Sindacato continua perciò ad essere vigile e pronto a chiamare i lavoratori alle opportune iniziative.

Soggetto di secondo livello FAI Terra Viva tutela i liberi produttori

Nata come organismo di secondo livello della FAI, l'associazione dei liberi produttori "Italia Viva", presentata dal presidente Claudio Rizzo in occasione della "giornata del ringraziamento" svoltasi ad Altamura, si qualifica come "soggetto sociale forte e autorevole – sono parole di Rizzo – nato per supportare i liberi produttori agricoli ai tavoli di rappresentanza". Essa può contare su circa 50 mila aziende, negli anni rappresentate soprattutto dall'Asso.La.Pa. e che hanno già presentato richiesta di adesione. La superficie interessata è di oltre 300 mila ettari, 96 le sedi, 300 circa gli operatori e tecnici agricoli qualificati.

"L'Associazione – ha spiegato Rizzo – accoglierà i liberi produttori agricoli che vorranno condividere una visione nuova del sindacato, che sappia rappresentarli, promuover eccellenze, dare risposte puntuali. Vogliamo rafforzare il patto tra istituzioni, governo e principali associazioni del mondo agricolo per valorizzare la filiera agroalimentare italiana e generare maggiore reddito per i produttori agricoli. Legalità, sicurezza alimentare, valorizzazione dei giovani, tutela dell'ambiente sono tra le priorità del nostro 'manifesto': promuovere il made in Italy e difenderlo dall'italian sounding, rafforzare il nostro peso in Europa, tutelare i consumatori e offrire cibo di qualità, migliorare e potenziare l'export saranno le azioni che metteremo in atto".

SAPIA sul corso di formazione: valore bilateralità e welfare

Si è svolto con successo a Lamezia il corso di formazione della FAI calabrese per il biennio 2019 – 20, organizzato in collaborazione con le strutture regionali dell'INAS e del CAF. Presenti il Segretario generale dell'USR Tonino Russo e Angelo Corridi, della Federazione nazionale ed esperto dei fondi integrati sanitari, il Segretario generale della FAI Calabria, Miche Sapia, dopo i saluti di Pino De Tursi del CAF regionale e del direttore dell'INAS Calabria Gennaro Madera, ha tenuto la relazione introduttiva. "Celebriamo – ha affermato tra l'altro Sapia – una giornata importante per la bilateralità e il welfare nella nostra regione. E lo facciamo assieme all'INAS e al CAF, strutture insostituibili per la CISL e per i nostri lavoratori".

Sapia ha quindi fatto riferimento alle opportunità offerte dai fondi inte-

grativi sanitari e al sistema agro – ambientale, sottolineando come questa dell'iniziativa formativa si presenta come un'occasione propizia per rafforzare il valore della confederalità e le convenzioni siglate tra la FAI calabrese e i servizi della CISL negli ultimi tempi. "I fondi – ha poi aggiunto – sono importanti strumenti della bilateralità e della contrattazione a favore dei lavoratori ed è indispensabile divulgarne la materia fra tutti gli operatori dei comparti".

Un particolare ringraziamento, ha poi rivolto Sapia agli operatori dei servizi "per il lavoro che quotidianamente svolgono e per colto positivamente l'invito a partecipare a questo momento formativo che proseguirà con altre iniziative sul territorio, facendo come sappiamo squadra onde assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie una tutela sempre più efficace e tempestiva".

La linea di confezionamento di Granarolo inizierà a giugno

L'attività produttiva della nuova linea di confezionamento allo stabilimento Granarolo di Castrovillari, dovrebbe avere inizio nel prossimo mese di giugno. Questa determinazione è stata comunicata ai rappresentanti dei sindacati di categoria nel corso di un incontro svoltosi nella sede di Con-

findustria del capoluogo. Per la FAI ha partecipato il nostro Carmine Pupo. Per la Granarolo erano presenti Novella Burini, Giuseppe Morrone e Nicola Moro; per Confindustria Pierpaolo Mottola. Nel corso dell'incontro l'azienda ha fornito un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento dell'investimento effettua-

to, precisando che il rinvio è dovuto a esigenze derivanti da una modifica dei parametri di sostenibilità ecologica dei materiali utilizzati; sarà necessario sostituire l'impianto con uno dotato di una tecnologia adeguata agli standard di sostenibilità richiesti. E' stato perciò previsto lo slittamento dell'avvio delle attività al prossimo giugno.

Durante l'incontro, l'azienda ha annunciato che procederà, con decorrenza gennaio 2020, alla modifica del contratto nazionale, dando luogo alle opportune ed eventuali armonizzazioni.

CONTRATTI E CONTRATTAZIONE

CCNL FORESTALI

I sindacati di categoria hanno predisposto la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico – forestale e idraulico – agraria. La Segreteria nazionale ha reso noto che il documento, rispetto a quello del 2012, è stato integrato e che di tali aspetti si è occupato l'Esecutivo nazionale unitario. Nei prossimi giorni le Segreterie territoriali conosceranno i contenuti definitivi delle integrazioni. Siamo, comunque in grado, di chiarire alcuni aspetti della piattaforma anche se la parola definitiva sarà quella che scaturirà dalle decisioni dell'Esecutivo unitario.

Quanto al lavoro straordinario, festivo e notturno bisognerebbe prevedere nuove percentuali maggiorate: al 25 per cento per il lavoro diurno e al 10 per il notturno. Permessi, reperibilità, mensa, assicurazioni sociali, servizi, trattamento economico, banca ore solidali, violenza di genere, conservazione del posto di lavoro (nuovo articolo per quest'ultimo punto) sono tutti inseriti negli articoli successivi al 51. Il trattamento economico, in particolare, dovrebbe avere validità dal gennaio 2020 al 31 dicembre 2023 e prevedere un aumento della retribuzione mensile a parametro 108 di 106 euro. Inoltre la decorrenza dell'aumento dei minimi tabellari sarà quella stabilita dalle parti. Infine, bisognerà prevedere l'accordo per il progresso in fase di trattativa.

CONSORZI DI BONIFICA

I lavoratori dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario hanno il nuovo contratto collettivo nazionale. Contestualmente è stato firmato l'accordo sul diritto di sciopero che, oltre a confermare il lavoro già svolto, modifica il testo permettendo ai lavoratori senza stipendio da più di quattro mesi di far sentire con più forza la loro voce.

Il nuovo contratto, per la parte economica, prevede un aumento delle retribuzioni pari al 5,6 per cento, che corrisponde ad un incremento finale di 104 euro a parametro medio. Il contratto regola anche la reperibilità come elemento centrale nella valorizzazione dell'essenzialità del lavoro dei dipendenti: previste l'obbligatorietà per i Consorzi di predisporre i calendari con le reperibilità ed una più giusta remunerazione, con l'aumento da 15 a 20 euro per i giorni feriali e da 20 a 30 euro per i festivi.

Benefici anche per i lavoratori avventizi, ai quali è stata estesa la banca ore ed alcune tutele già godute dai lavoratori a tempo indeterminato. Il contratto contiene garanzie a tutela delle agibilità sindacali e della partecipazione dei lavoratori in caso di fusione o accorpamento di enti a seguito di processi di riforma regionali. E' stato anche costituito un gruppo di lavoro per definire le novità sulla classificazione per il prossimo rinnovo. Infine, è stato ratificato l'accordo contro le molestie e la violenza di genere sui posti di lavoro

AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

Predisposta la piattaforma per il rinnovo del contratto provinciale dei lavoratori agricoli e floro vivaisti. Per la FAI alla stesura del documento ha partecipato il nostro Segretario generale Tonino Pisani. Il "decalogo", visto che i punti redatti sono esattamente dieci, fa conto che la validità contrattuale sarà quadriennale, cioè dal gennaio 2020 al dicembre 2023. La prima richiesta si riferisce alla costituzione delle sezioni territoriali della rete del lavoro agricolo di qualità in base alla legge 199 del 2016. La seconda richiesta attiene all'insediamento e alla operatività degli Osservatori regionali. Terza richiesta: inserimento di quanto previsto dagli articoli 29 e 30 del contratto vigente in relazione alla vendita dei

prodotti sulla pianta e agli appalti. Le aziende in le cosiddette imprese e cooperative "senza terra", esercitanti la propria attività in qualità di imprenditori agricoli, dovranno essere obbligate, al fine di mantenere il regime contrattuale, previdenziale ed assistenziale, a depositare preventivamente all'avvio delle attività presso l'Ebat – Fimi di Cosenza, copia del contratto di appalto sottoscritto con le imprese agricole committenti. L'ente bilaterale provvederà alla conservazione dei contratti, mettendoli a disposizione per eventuali controlli ispettivi.

Il punto 4 della piattaforma provinciale riguarda un'indennità di mobilità così come prevista dall'articolo 28 del contratto nazionale. Al punto 5, e sempre con riferimento al citato articolo 28, l'istituto delle convenzioni. Il successivo punto 6 prevede un aumento di cinque euro mensili a carico dei datori di lavoro sulla quota aggiuntiva di retribuzione nel caso in cui ometta di versare la contribuzione all'ente bilaterale territoriale.

Ai punti successivi il Sindacato chiede di dare mandato all'ente bilaterale di promuovere tutte le iniziative tese a ridurre l'evasione contributiva; di rispettare il termine dei pagamenti dei salari mensili non oltre 15 giorni successivi al mese di riferimento; di aumentare le retribuzioni del 6 per cento e di aggiungere, infine, all'articolo 1 le parole "Enti ed istituti che svolgono attività di ricerca, e ai dipendenti ex Arsac trasferiti ai Consorzi di bonifica e Calabria Verde.

GRANAROLO DI CASTROVILLARI

La società Granarolo, subentrata a Calabria Latte nell'azienda di Castrovillari, attende che le sigle sindacali unifichino le loro piattaforme per dar luogo alla trattativa del nuovo contratto. Dal canto loro i rappresentanti di FAI, FLAI, UILA e delle RSA hanno elaborato un'i-

CONTRATTI E CONTRATTAZIONE

potesi di piattaforma per l'accordo aziendale da valere per il quadriennio 2019 – 2022. Alla riunione, presente il nostro Carmine Pupo, coi dirigenti di FLAI e UILA, hanno partecipato, per la Granarolo Novella Burini, Giuseppe Morrone e Nicola Moro, per Confindustria Pierpaolo Mottola.

Relazioni industriali, diritti individuali, formazione, pari opportunità, sicurezza sul lavoro, organizzazione e orari di lavoro, servizio mensa, acconto retribuzione e anticipazione del TFR, salario variabile e istituti di carattere sindacale i punti salienti della piattaforma.

Su acconto e TFR, in particolare, La rappresentanza sindacale ha chiesto il miglioramento delle condizioni di accesso rispetto alle normative contrattuali e legislative vigenti. In materia salariale, il Sindacato chiede l'istituzione di un salario variabile collegato all'individuazione condivisa di obiettivi di redditività, produttività e qualità aziendale. I relativi parametri dovranno fondarsi su tre principi: essere oggettivamente misurabili ed effettivamente raggiungibili; essere rappresentativi delle aree professionali aziendali; misurare periodi temporali relativi all'anno solare, individuati coerentemente coi valori definiti dall'andamento aziendale. Inoltre, il valore del salario variabile, calcolato sulla retribuzione lorda mensile, dovrà essere da un minimo del 50 per cento ad un massimo del 100 per cento.

INDUSTRIA ALIMENTARE

Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto nazionale Industria alimentare. La seconda riunione plenaria con la partecipazione dei nostri Benaglia e Anselmi ha fatto seguito a ben cinque incontri tecnici nel novembre scorso. Purtroppo, non si sono registrate aperture concrete e sufficienti sulle richieste avanzate dai sindacati di categoria. Il negoziato ha registrato finora solo aperture formali in merito ai diversi aspetti della nostra piattaforma. Infatti, indisponibilità totale è stata dichiarata da Federalimentare relativamente alle proposte sulla comunità di sito e sulla riforma della classificazione professionale, temi sui quali la FAI e gli altri sindacati hanno avanzato proposte dettagliate di attuazio-

ne. Ad ogni modo, in tema di welfare contrattuale e di strumenti di bilateralità, al di là degli aspetti di costo da considerare nel complesso della trattativa, Federalimentare ha dichiarato la propria disponibilità verso regole che rendano maggiormente vincolante per le aziende l'adesione al sistema di welfare bilaterale permettendo così l'accesso alle prestazioni per tutti i lavoratori nonché un particolare interesse a potenziare l'accesso al fondo di previdenza complementare Alifond, in particolare per i giovani.

Il Sindacato giudica poi negativamente l'impostazione restrittiva della controparte datoriale in merito all'incremento salariale e alle richieste di Federalimentare in tema di maggiore flessibilità nella gestione del mercato del lavoro, attraverso un allargamento rilevante delle percentuali di utilizzo dei contratti a termine e dei contratti in somministrazione, la rivisitazione della percentuale per il diritto di precedenza nelle riassunzioni a termine, una maggiore esigibilità delle flessibilità di orario per il sabato, un intervento sul calcolo del periodo malattia che penalizzi quelle brevi nonché interventi sulle regole dei provvedimenti disciplinari, compreso un uso "improprio" (?) della legge 104.

I nostri rappresentanti hanno giustamente sottolineato la necessità di fornire una nuova direzione al negoziato per imprimere una svolta positiva alla trattativa. Questa continuerà anche a gennaio e il 22 di quel mese si svolgerà una sessione plenaria nella speranza che la controparte assuma un atteggiamento più costruttivo.

QUADRI E IMPIEGATI AGRICOLI

Sono iniziate a Roma nella sede di Confagricoltura le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i quadri e gli impiegati agricoli in scadenza il prossimo 31 dicembre. Come ci comunicano i nostri Buonaguro e Faiotto, la FAI e gli altri sindacati di categoria, dopo aver inviato alle parti datoriali la piattaforma, hanno preso parte alla riunione sperando di raggiungere in tempi rapidi la sottoscrizione del rinnovo onde salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori e per il riconoscimento di

una loro maggiore tutela. Rilevato che l'occupazione è cresciuta del 4 per cento e al suo interno la quota della presenza femminile si attesta sul 44 per cento, Confederdia, FAI, FLAI e UILA hanno affermato che la piattaforma "coglie queste novità con richieste specifiche per la presenza femminile: ad esempio con misure contro la violenza di genere". Le proposte riguardano tra l'altro la valorizzazione della bilateralità, la formazione e, sul versante economico l'aumento retributivo del 4,5 per cento sul biennio. "Riteniamo importante – hanno sostenuto i nostri Buonaguro e Faiotto e i dirigenti di Confederdia, FLAI e UILA – lavorare sulla modifica dell'inquadramento e della classificazione e valorizzare le nuove professionalità, remunerando in modo adeguato tutti i lavoratori che contribuiscono al successo dell'agricoltura italiana".

COOP TRASFORMAZIONE

Si è svolto il 4 dicembre scorso a Roma il primo incontro tecnico per il rinnovo del contratto nazionale cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e lavorazione di prodotti alimentari, controparti Fedagri – Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agrital – Agci. La controparte ha riferito sul settore evidenziando i dati, per lo più positivi, che hanno caratterizzato il quadriennio di vigenza del contratto e ha sottolineato le specificità delle imprese cooperative rispetto al settore delle industrie alimentari. Forti preoccupazioni, invece, sono state espresse rispetto alle ricadute negative che alcuni provvedimenti del Governo potrebbero avere sul settore, così come il complicarsi del quadro internazionale, caratterizzato dall'introduzione dei dazi USA e dalle possibili conseguenze della Brexit da parte del Regno Unito.

Nel corso dello stesso incontro le controparti hanno comunicato le loro prime osservazioni su alcuni temi presenti nella piattaforma sindacale, come il salario, il sistema di classificazione e le richieste sul welfare. Dopo questo primo incontro che possiamo definire interlocutorio, le parti si sono aggiornate a gennaio per proseguire il confronto entrando nel merito della piattaforma.

Tabella "C" - Trattamento economico integrativo regionale "parte operai"

Incrementi mensili del SIR "salario integrativo regionale" (14 mensilità)

Livelli	Parametri	1° aumento SIR con decorrenza 01.07.2019	2° aumento SIR con decorrenza 01.01.2020	Valore SIR a regime con decorrenza 01.01.2020
V°	123	€ 45,29	€ 45,29	€ 90,58
IV°	116	€ 42,71	€ 42,71	€ 85,42
III°	111	€ 40,87	€ 40,87	€ 81,74
II°	108	€ 39,77	€ 39,77	€ 79,54
I°	100	€ 36,82	€ 36,82	€ 73,64

Livelli	SIR Valore 2008/2011	1° aumento SIR con decorrenza 01.07.2019	Valore SIR con decorrenza 01.07.2019	2° aumento SIR con decorrenza 01.01.2020	Valore SIR a regime con decorrenza 01.01.2020
V°	€ 170,94	€ 45,29	€ 216,23	€ 45,29	€ 261,52
IV°	€ 154,17	€ 42,71	€ 196,88	€ 42,71	€ 239,59
III°	€ 140,67	€ 40,87	€ 181,54	€ 40,87	€ 226,41
II°	€ 136,87	€ 39,77	€ 176,64	€ 39,77	€ 216,41
I°	€ 116,98	€ 36,82	€ 153,80	€ 36,82	€ 190,62

Tabella "D" - Trattamento economico integrativo regionale "parte impiegati"

Incrementi mensili del SIR "salario integrativo regionale" (14 mensilità)

Livelli	Parametri	1° aumento SIR con decorrenza 01.07.2019	2° aumento SIR con decorrenza 01.01.2020	Valore SIR a regime con decorrenza 01.01.2020
VI°	152	€ 55,97	€ 55,97	€ 111,94
V°	133	€ 48,97	€ 48,97	€ 97,94
IV°	122	€ 44,92	€ 44,92	€ 89,84
III°	115	€ 42,34	€ 42,34	€ 84,68
II°	108	€ 39,77	€ 39,77	€ 79,54
I°	100	€ 36,82	€ 36,82	€ 73,64

Livelli	SIR Valore 2008/2011	1° aumento SIR con decorrenza 01.07.2019	Valore SIR con decorrenza 01.07.2019	2° aumento SIR con decorrenza 01.01.2020	Valore SIR a regime con decorrenza 01.01.2020
VI°	€ 177,80	€ 55,97	€ 233,77	€ 55,97	€ 289,74
V°	€ 155,58	€ 48,97	€ 204,55	€ 48,97	€ 253,52
IV°	€ 141,72	€ 44,92	€ 186,64	€ 44,92	€ 231,56
III°	€ 134,52	€ 42,34	€ 176,86	€ 42,34	€ 219,20
II°	€ 126,34	€ 39,77	€ 166,11	€ 39,77	€ 205,88
I°	€ 116,98	€ 36,82	€ 153,80	€ 36,82	€ 190,62